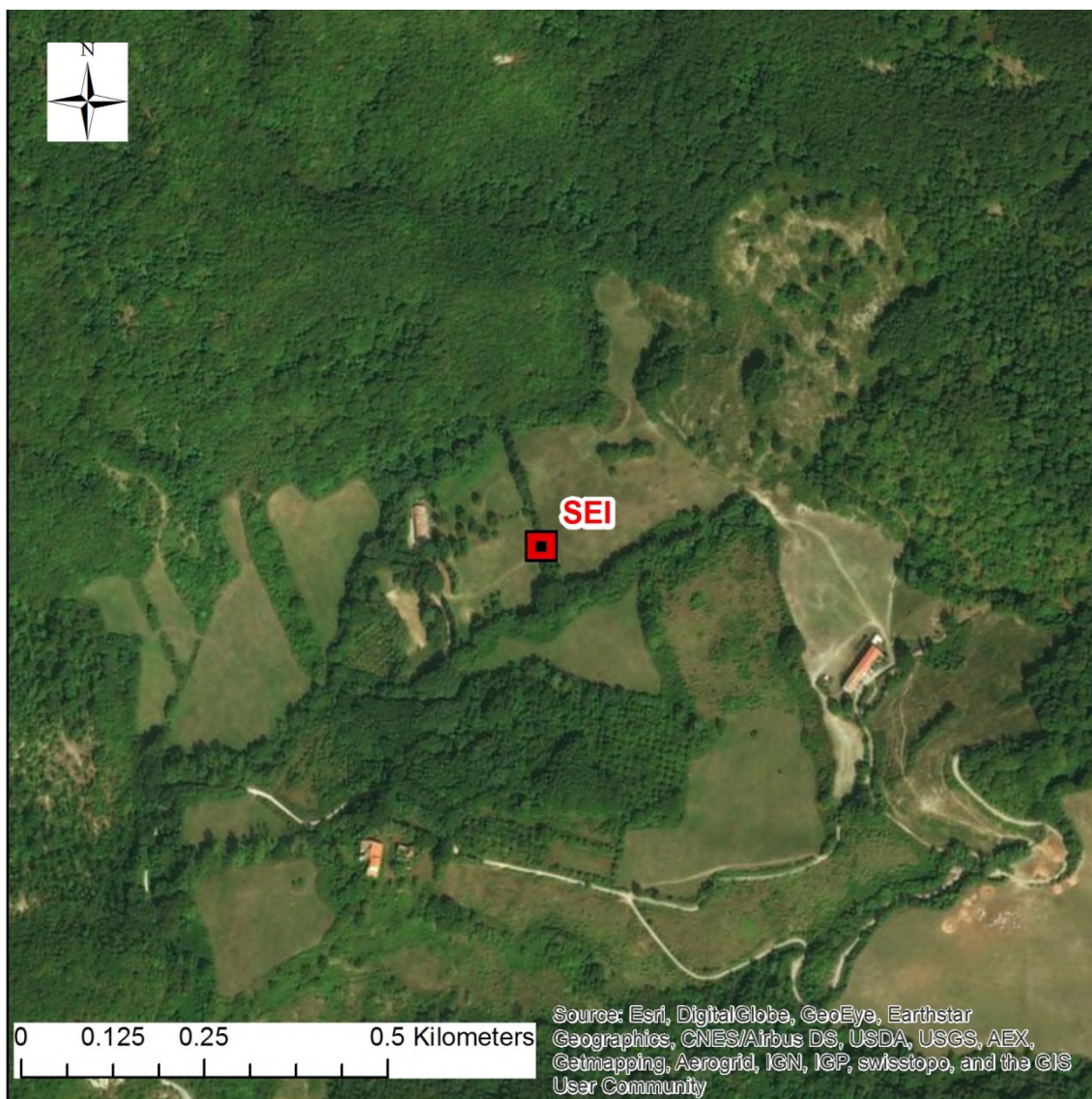
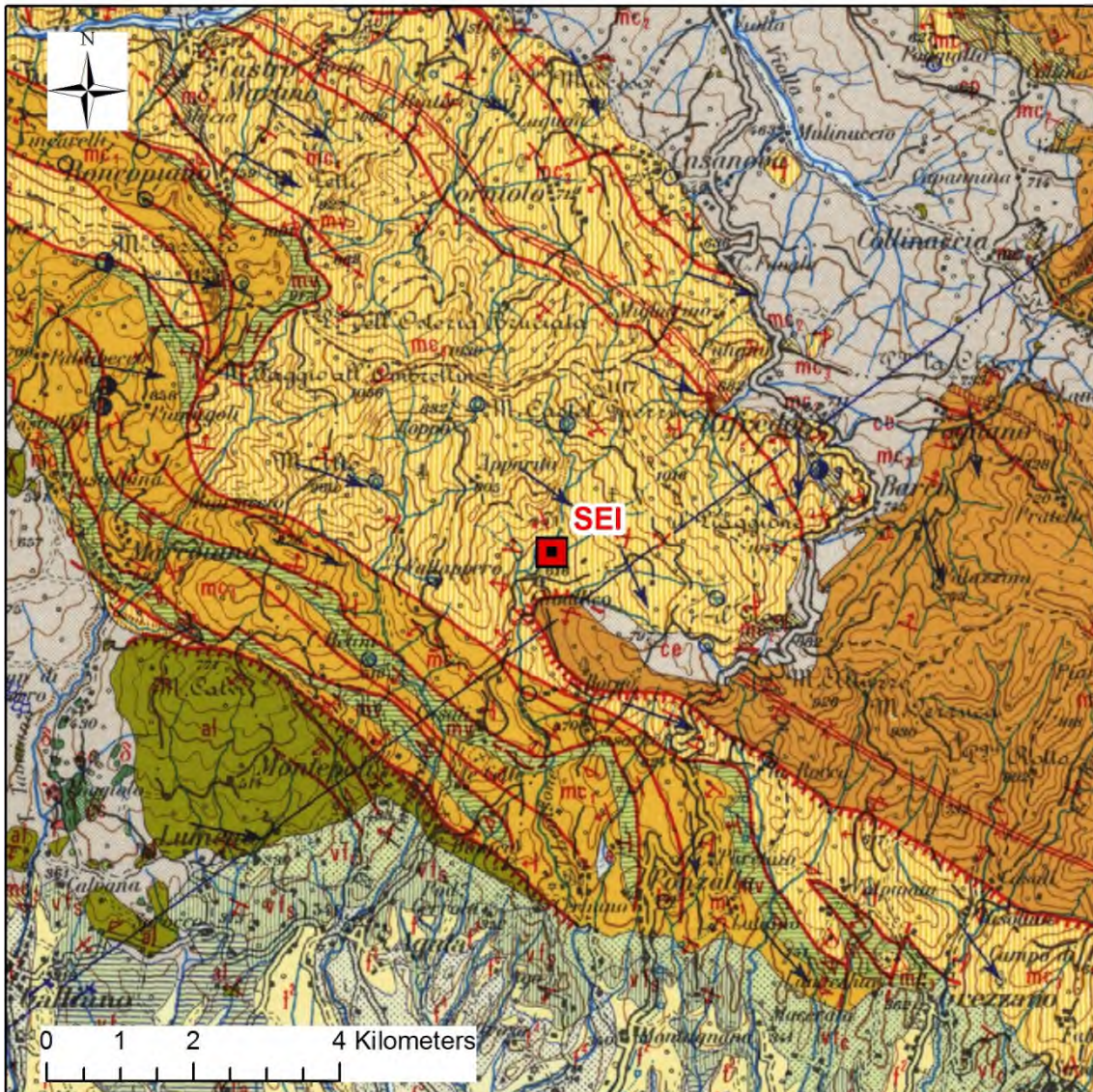


SCHEDA STAZIONE SISMICA SEI

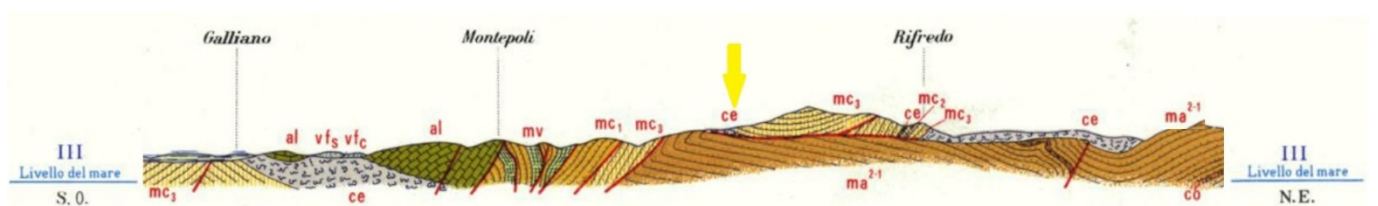
1. SEZIONE GRAFICA



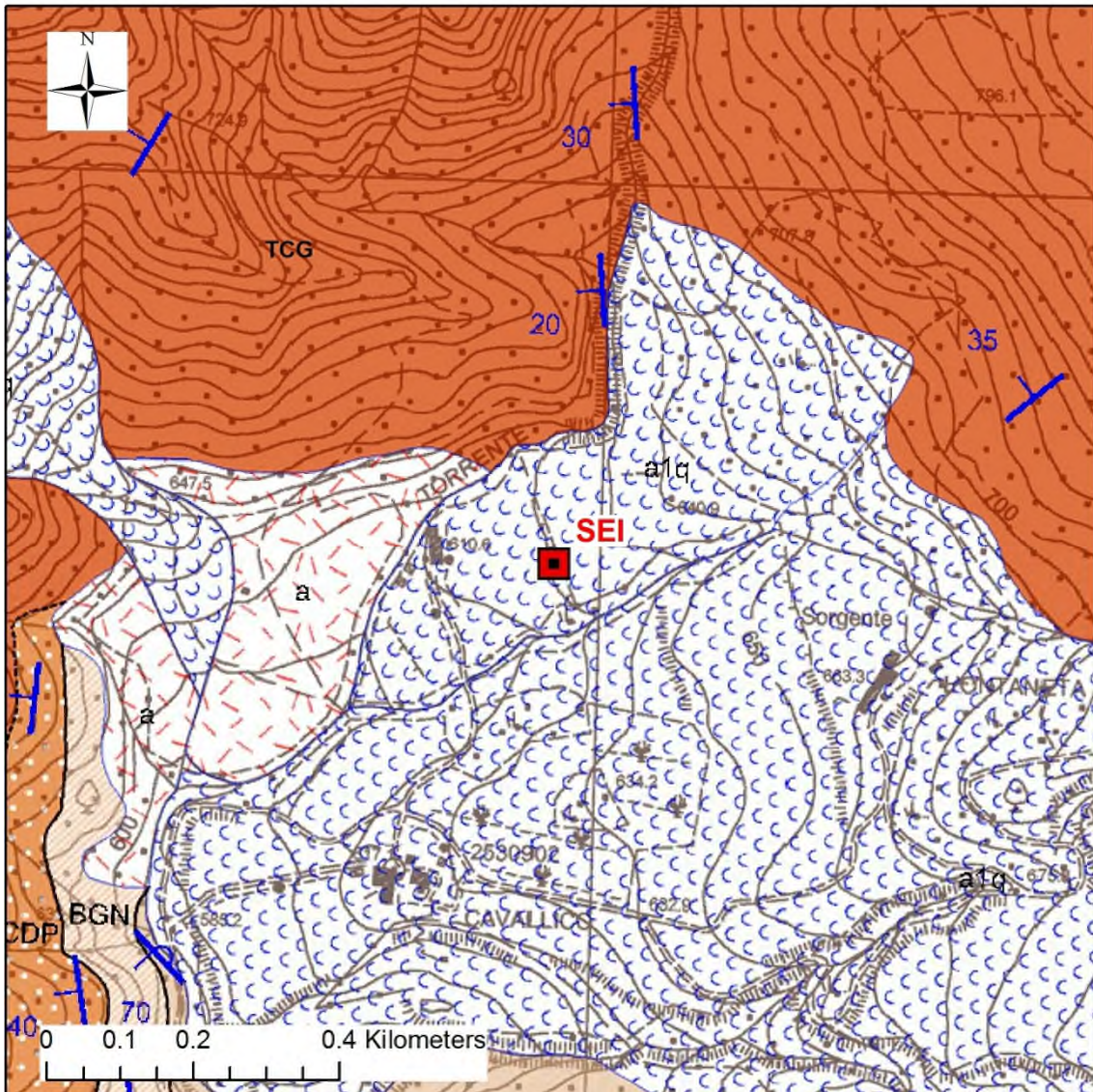
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:100.000 del Foglio n. 98, Vergato, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del profilo geologico III, orientato SW-NE, estratto dal Foglio Geologico in scala 1:100.000. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 253090 della Carta Geologica della Regione Toscana con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con, in evidenza, la Stazione sismica collocata all'interno della sorgente sismogenetica composta di Mugello-Città di Castello-Leonessa, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Scarperia e San Piero (località Sant'Agata)

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia, Foglio 98 "Vergato" scala 1:100.000.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 98 "Vergato" scala 1:100.000.
Carta Geologica della Regione Toscana, Sezione n. 253090 scala 1:10.000.
Catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CApable faults) (ISPRA).
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV).

Inquadramento geologico

La Stazione in oggetto è situata in un'area collinare ad una quota di circa 624 m s.l.m. E' collocata a circa 1.0 km da un epicentro di forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 98 "Vergato", scala 1:100.000, il contesto litostratigrafico locale è costituito dalle Formazioni del Macigno (**mc**), dal Flysch marnoso arenaceo (**ma**), dalle marne varicolori (**mv**), dalla Formazione dell'Alberese (**al**) e dai terreni caotici eterogeni (**ce**). Tutti questi terreni affioranti presentano relazioni complesse a causa della tettonica che ne ha determinato la sovrapposizione ed il piegamento. In particolare, il profilo mette in evidenza come il Macigno sovrasta per un'estensione di diversi km la Formazione marnoso-arenacea romagnola, con l'interposizione di terreni caotici (**ce**) e appare completamente sradicato della massa principale.

La Formazione del Macigno (**mc**) è un potente deposito torbido, costituito da un'alternanza di arenarie e marne siltose. E' distinta in due litofacies principali: macigno di tipo A (**mc₁**) (o Macigno del Chianti), di età oligocenica, ed il macigno di tipo B (**mc₃**) (o Macigno del Mugello), di età oligo-miocenica. Il Macigno di tipo B (**mc₃**), sul quale è collocata la Stazione, è costituito da un'alternanza di arenarie quarzoso-feldspatico-micacee, a matrice siltosa, e di marne fogliettate, a frattura scheggiata. Le arenarie gradate hanno grana fine e frequenti impronte di fondo. Lo spessore è compreso fra 100 e 200 m.

Il Flysch marnoso arenaceo (**ma**) è formato da un'alternanza di arenarie e siltiti e di marne e argille. Raggiunge potenze anche superiori ai 5000 m.

La Carta Geologica Regionale 1:10.000 offre un maggiore dettaglio della collocazione della Stazione, posta sui terreni di una frana senza indizi di evoluzione (**a1q**), costituiti da depositi detritici caotici sia eterogenei che monogenici, in matrice limoso-sabbiosa, accumulati per gravità.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dalle informazioni contenute nelle fonti bibliografiche consultate, al di sotto della Stazione, è possibile ipotizzare la presenza, dal p.c. fino ad una profondità non definibile, di depositi detritici oltre i quali, per una profondità massima di circa 250 m, si potrebbe incontrare un'alternanza di arenarie quarzoso-feldspatico-micacee, a matrice siltosa, e di marne fogliettate (**mc₃**); dopo queste, in contatto tettonico, si potrebbero trovare i terreni della Formazione marnoso arenacea romagnola (**ma**).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata viene specificato che nel Macigno di tipo B il rapporto arenarie –marne è di circa 1/1. Le arenarie hanno grana minuta e cemento calcareo; le marne grigio nerastre sono fogliettate e a frattura scheggiosa, con prevalenza del silt sulla matrice argillosa.

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A10** Complessi pelitico arenacei.